



**ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE  
“ GUGLIELMO MARCONI ” –**

VIALE DELLA LIBERTA', 14 – 47121 FORLÌ tel. 0543/28620

PEC [fotf03000d@pec.istruzione.it](mailto:fotf03000d@pec.istruzione.it) PEO [fotf03000d@istruzione.it](mailto:fotf03000d@istruzione.it) SITO WEB [www.itisforli.it](http://www.itisforli.it)

CODICE FISCALE 80009470404 – CODICE MECCANOGRAFICO FOTF03000D

**CODICE UNIVOCO PER FATTURAZIONE ELETTRONICA PA :UF3RZS**

**INVITO MOSTRA FOTOGRAFICA  
“WHY REVOLUTION? PAROLE E FIGURE”  
*16 ottobre-1 novembre 2017***

L'I.T.T.S. “Guglielmo Marconi” di Forlì ospita la mostra fotografica “Why Revolution? Parole e figure”, evento organizzato in occasione del centenario della Rivoluzione Russa ed inserito nell'ambito del Progetto Atrium, già esposta nel Palazzo Ex Gil tra aprile e giugno.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Bologna, il Comune di Forlì, l'Ufficio Scolastico Territoriale di Forlì-Cesena e Rimini (già Provveditorato agli Studi) e le scuole.

La mostra fotografica è stata realizzata da classi quarte dell'Istituto “G.Marconi”, del Liceo Artistico e Musicale Statale, del Liceo Classico di Forlì e dagli studenti del Corso di laurea magistrale in *Interdisciplinary Research and Studies on Eastern Europe – MIREES*, con il coordinamento delle dottoresse Elisa Piras e Angela Santese dell'Università di Bologna.

Le scuole interessate potranno prenotare una visita, scrivendo una mail all'Ufficio Protocollo dell'Istituto “G. Marconi” ([fotf03000d@istruzione.it](mailto:fotf03000d@istruzione.it)).

Forlì, 19.10.2017

**Il Dirigente Scolastico  
Iris Tognon**

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi  
dell'art. 3 comma 2 del D.L.vo 39/93

# POESIA E RIVOLUZIONE

## VLADIMIR MAJAKOVSKIJ

Battete in Piazza il calpestio delle Rivolte!  
In alto, catena di teste superbe!  
Con la piena di un nuovo diluvio  
laveremo le città dei mondi

Il toro dei giorni è pezzato.  
Il carro degli anni è lento.  
Il nostro Dio è la corsa.  
Il Cuore è il nostro tamburo.

(frammento, *La Nostra Marcia*, 1917)



Riunendo in un'asta  
l'immane selva delle ciminiere,  
i milioni di braccia,  
la Piazza rossa si solleva in alto  
con la rossa bandiera,  
con un balzo che scuote tutto il cielo.  
E da questa bandiera,  
da ogni sua piega,  
ecco, di nuovo vivo, Lenin ci chiama:  
"Proletari, serrate le file  
per l'ultimo scontro.  
E voi, schiavi, rialzate le schiene e i ginocchi.  
Armata proletaria, sorgi e avanza!  
Allegra e veloce, viva la nostra rivoluzione!"  
Tra tutte le guerre  
che hanno devastato il corso della storia,  
questa è l'unica grande giusta guerra.

(frammento, *Vladimir Lenin*, 1925)

Circoscrivere la figura di Majakovskij (1893-1930) al ruolo di 'poeta della rivoluzione' non rende pienamente giustizia a un autore che ha affrontato una gran varietà di argomenti - oltre ad aver sviluppato riflessioni politiche, egli ha toccato nelle sue opere il tema della morte e della religiosità con lampi di angoscia e insicurezza. Tuttavia, la maggior parte dei critici ritiene che i componimenti riguardanti la rivoluzione e il partito costituiscono il maggior apporto culturale e ideologico di Majakovskij.

La scelta poetica di Majakovskij è indubbiamente di stampo futurista, caratteristica al quale si aggiunge una grande rilevanza data agli scopi pratici pur non trascurando totalmente gli aspetti retorici, poiché i tratti tipici del Futurismo - elementi stilistici e contenutistici quali il gioco verbale, le immagini di suono cariche di pathos, le parole in libertà e la polemica con la tradizione passata - sono in maggior parte riproposti per creare una poesia che più efficacemente rispecchi la realtà e i problemi della Russia in cui vive il poeta, anteponendo le necessità concrete e storiche all'estetismo fine a sé stesso.

Nei tre testi scelti si può notare che Majakovskij, sia per ideali etici e più personali, sia per ideali politici e posizioni di partito, era attivamente ed emotivamente coinvolto negli avvenimenti della Rivoluzione d'Ottobre, credeva nella giustizia promossa dal movimento bolscevico e riponeva una grande fiducia nelle mani del partito.



Non compiacerli,  
compagno,  
per i giorni pacifici,  
porta  
al macero  
la benevolenza.  
Ricordati,  
compagno:  
in mezzo a noi  
armeggia  
il nemico di classe.

(*La faccia del nemico di classe*, 1928)

Rielaborazioni grafiche da opere di Aleksandr Rodchenko (1891-1956) che ritraggono Majakovskij.

**WHY REVOLUTION?**  
**4 A CLASSICO**

# IL MAESTRO E MARGHERITA

## MICHAÏL BULGAKOV



Vassilij Kandinsky, Mosca, La Piazza Rossa, 1916

Nel romanzo vengono portati avanti due filoni: il primo di essi è ambientato a Mosca negli anni della Rivoluzione, mentre il secondo riguarda la storia di Pilato, che è stata scritta dal Maestro, un autore di cui si è perso il nome. In tale storia il procuratore della Giudea, Pilato, deve confermare la condanna a morte di Jeshua Hanozri (Gesù Cristo), voluta dal Sinedrio: nel corso dell'interrogatorio Pilato si rende conto della grandezza del giovane e vorrebbe salvarlo, ma dal momento che la principale accusa è di "lesa maestà", teme che salvandolo possa a sua volta essere condannato. Tale romanzo viene, però, stroncato dalla critica, e per questo il Maestro perde la ragione e interrompe la relazione con l'amante Margherita, senza lasciarle alcuna traccia di sé, e si rinchioda spontaneamente in manicomio. Qui incontra il poeta Ivan, che gli racconta del motivo per cui anche egli si trova in quel luogo; ha incontrato uno strano personaggio con il quale ha avuto un dialogo che può essere definito surreale; dalla narrazione del giovane, infatti, il Maestro capisce che lo strano personaggio è Satana, che nel frattempo è giunto a Mosca per un rituale che si tiene annualmente nella città. Egli sta, a questo proposito, cercando una ragazza fra i vivi che si chiami Margherita, caratteristica richiesta dalle dinamiche del rituale, e a tale scopo viene designata proprio l'amante del Maestro...

Il capolavoro di Bulgakov (1891-1940) fu scritto durante gli anni Trenta e pubblicato a puntate sulla rivista russa *Moskva* tra il novembre del 1946 e il gennaio del 1947. Sebbene non contenga riferimenti espliciti alla politica sovietica contemporanea e alla vicenda biografica dell'autore, si tratta di un romanzo che testimonia l'inquietudine dell'artista che non si sentiva libero di esprimere il proprio talento nella letteratura. Come il *Maestro*, anche Bulgakov aveva una volta gettato alle fiamme un manoscritto - la prima versione del suo "romanzo sul diavolo", iniziata nel 1928, che aveva subito la censura sovietica nel 1930. E proprio come il *Maestro*, anche Bulgakov scoprì che "i manoscritti non bruciano": dal 1934 tornò a lavorare al suo romanzo, fino alla morte.

L'opera di Bulgakov era già stata presa di mira dalla censura - nel 1925 fu negato il visto per la pubblicazione al romanzo *Case di case* e fu chiusa la rivista *Rossija*, su cui sarebbe dovuta apparire la terza parte del romanzo storico *La guardia bianca*, che narrava la storia di una famiglia nell'Ucraina post-rivoluzionaria.

Esasperato dall'assenza di prospettive, Bulgakov, in una lettera inviata al governo dell'URSS il 28 marzo 1930, chiedeva: "Sono dunque io pensabile in URSS?". La sua richiesta di concessione del permesso per l'espatrio non fu accolta; gli fu invece garantito, per l'interessamento di Stalin, un impiego come aiuto-regista al Teatro dell'Arte di Mosca.



Marc Chagall, Sulla città, 1918

"Tra le altre cose, gli ho detto" raccontò l'arrestato "che qualsiasi potere rappresenta una forma di violenza sugli uomini, e che arriverà il giorno in cui non esisterà più né il potere dei cesari, né qualsiasi altra forma di potere. L'uomo entrerà nel regno della verità e della giustizia, dove non sarà più necessario alcun potere".

(Capitolo 2)

**WHY REVOLUTION?**  
**4 A CLASSICO**

# AVANGUARDIE E RIVOLUZIONE

## ASTRATTISMO

L'Astrattismo nasce quando nelle opere pittoriche iniziano a scomparire i tradizionali rimandi o le rappresentazioni delle cose del mondo reale e ogni opera diventa una totale invenzione dell'artista che rappresenta forme e linee frutto della sua immaginazione. L'arte astratta mette in discussione uno dei principi su cui per secoli si era basata la cultura occidentale (il legame indissolubile fra arte e realtà) e ha il fine di comunicare impressioni, emozioni e sentimenti attraverso una composizione di linee, di forme e di colori, senza però imitare la realtà concreta in cui noi viviamo, o ad essa fare riferimento. L'emancipazione dalla realtà dell'Astrattismo fu anticipata dai puntinisti, dall'Art Nouveau, dal Cubismo e dal Futurismo.

Vasilij Kandinskij (1866-1944), che fondò l'Astrattismo intorno al 1910, pensava che il vero artista dovesse esprimere solo intimo emozioni e sentimenti.

## LE AVANGUARDIE

Gruppi di artisti russi diedero vita tra il 1910 e il 1917 a movimenti di avanguardia, che avevano in comune il rifiuto del passato, inteso sia come tradizione artistica che veniva insegnata nelle Accademie, sia come ordine sociopolitico basato sull'autorità dello zar. Il risultato fu la creazione di linguaggi artistici rivoluzionari. Dopo la Rivoluzione d'Ottobre, il governo bolscevico si mostrò favorevole agli artisti di avanguardia; il Commissario all'Istruzione Anatolij Lunačarskij inizialmente favorì il dibattito e la sperimentazione in tutti i campi. L'organizzazione Proletkult, creata nel 1917, intendeva sviluppare una cultura proletaria che sostituisse la cultura borghese per realizzare una società collettivista, secondo la visione di Aleksandr Bogdanov. Proletkult non riuscì a portare a termine la sua missione: nel 1923 Lenin accusò Bogdanov di deviazionismo e l'organizzazione fu sciolta. Più in generale, nel corso degli anni Venti si ebbe una progressiva riduzione della libertà di espressione degli artisti.

## SUPREMATISMO

Con il termine Suprematismo si indica un'arte che vede la supremazia delle forme astratte rispetto all'arte figurativa che in quel momento in Russia si mostrava piatta e non prospettica. Tra le caratteristiche principali vi è la preminenza delle forme geometriche: il vuoto cosmico è un forte desiderio verso l'assoluto che porta poi a una volontà di ricerca della purezza e della sensibilità.

Il fondatore del Suprematismo fu Kazimir Malevič (1878-1935), il quale, influenzato dall'arte russa, semplice e schematica, riteneva che gli artisti dovessero abbandonare l'oggettività per raggiungere "l'espressione pura senza rappresentazione". Malevič sposò le idee politiche dei rivoluzionari bolscevichi. Alla fine degli anni Venti emerse una contrapposizione tra le avanguardie e l'arte propagandistica al servizio del regime, chiamata anche Realismo Socialista. Per i suoi rapporti con artisti tedeschi, Malevič fu arrestato nel 1930. Per i 27 anni successivi alla morte, avvenuta nel 1935, le sue opere furono vietate in patria.



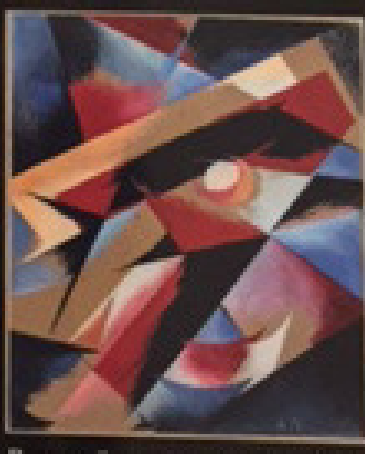
Kandinskij, Quadro con macchia rossa, 1914 (olio su tela)



Malevič, Suprematismo, 1915 (olio su tela)



Kandinskij, Nuvola, 1917 (olio su tela)



Ljubov Popova, Composizione cubo-suprematista, 1918 (olio su cartone)

WHY REVOLUTION?  
4 A ARTISTICO

# RIVOLUZIONE... GRAFICA



Poster per il quinto anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, 1922. Dmitry Moor.

*«Viva il quinto anniversario della grande Rivoluzione proletaria!»*

Poster per il primo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, 1918.

*«Proletari di tutto il mondo, unitevi! Anno della dittatura proletaria. Ottobre 1917 – Ottobre 1918»*



Poster per il terzo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, 1920. Jurij Bondi.

*«Credo in altri cento anniversari.»*



Poster per il terzo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, 1920. Dmitry Moor.

*«Viva l'ottobre rosso di tutto il mondo!»*



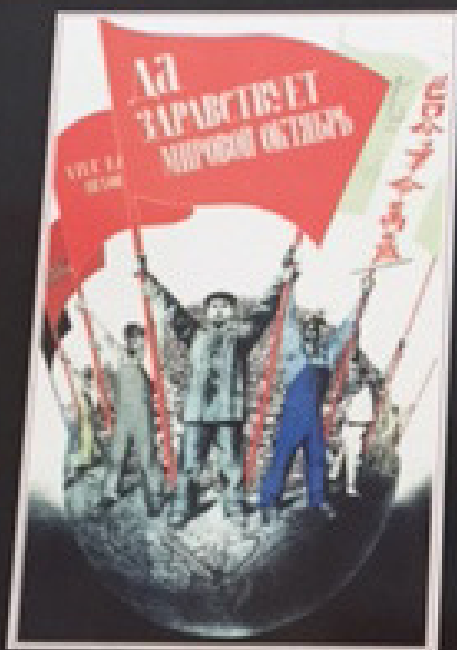
WHY REVOLUTION?  
MIRIS

# RIVOLUZIONE... GRAFICA



Poster per il decimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, 1927.  
Abram L. Starčevskij

«10 anni»



Poster per il sedicesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, 1933.  
Gustav Klutsis

«Viva l'Ottobre di tutto il mondo»

Poster per il ventisettesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, 1944.  
Nikolaj M. Kočergin

«Potere ai Sovieti! A morte l'invasore tedesco!»



Poster per il trentanovesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, 1946.  
Valentin P. Viktorov

«Viva il XXIX anniversario della Grande Rivoluzione sovietica d'Ottobre!»



WHY REVOLUTION?  
MIRREZ

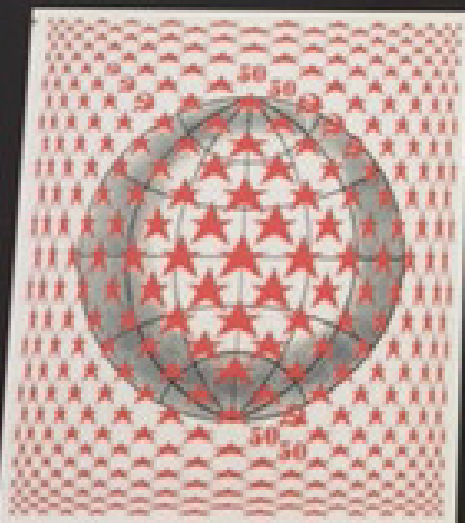
# RIVOLUZIONE... GRAFICA



Poster per il quarantanovesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, 1966.  
Vladas Lisinas



Poster per il cinquantanovesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, 1976.  
Oleg Savostyuk, Boris Uspenskij



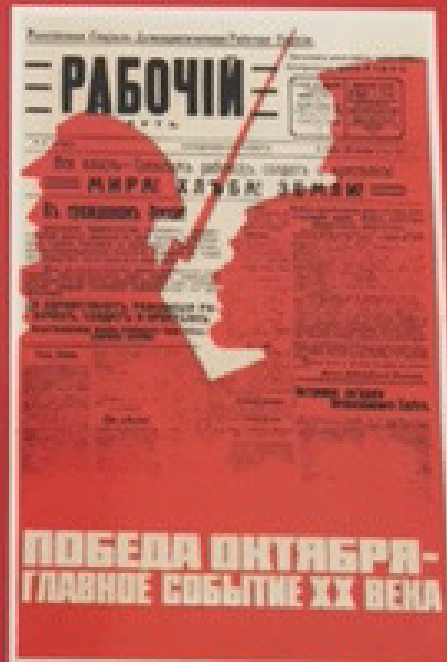
**SPALIS** - VISAI ZMONIJAI  
VISIEMS LAIKAMS

Poster per il cinquantesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, 1967.  
N. Yurgelenene

*«Ottobre: per tutti i popoli, per tutti i tempi!»*

Poster per il sessantesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, 1977.  
G. Filipov

*«La vittoria d'Ottobre è l'evento più importante del XX secolo»*



**WHY REVOLUTION?  
MIRIS**